

Padova, 6 marzo 2025

### **LA TERZA VOLTA DI “TOYS?” AL CAMPUS DI VIA GRADENIGO**

**Si conclude con un’ultima performance l’invito al pubblico di confrontarsi con il tema della cura e del rispetto della dignità umana. Saranno presenti il Direttore Gaudenzio Meneghesso e l’artista visuale Anna Piratti**

**Domani, venerdì 7 marzo alle ore 12.30** saranno i dipartimenti di Ingegneria dell’Informazione, Ingegneria Industriale e Geoscienze, in **via Gradenigo 6 a Padova**, ad ospitare “**Toys?**”, l’installazione interattiva con il pubblico creata da Anna Piratti con il contributo della performer Silvia Gribaudo. Saranno presenti il direttore Gaudenzio Meneghesso e l’artista visuale Anna Piratti.



*Gaudenzio Meneghesso e Anna Piratti*

«Siamo particolarmente fieri di ospitare il terzo e ultimo appuntamento di Toys al campus di via Gradenigo – **ricorda Gaudenzio Meneghesso, direttore del dipartimento di Ingegneria dell’informazione dell’Università di Padova** –. Soprattutto negli ultimi anni, infatti, il nostro dipartimento è promotore della parità di genere e del contrasto alla violenza sulle donne. Con quest’opera interattiva, Anna Piratti e Silvia Gribaudo ci offrono uno spunto di riflessione per andare addirittura oltre al contrasto alla violenza di genere: è necessario prendersi cura delle persone, prendersi il tempo per supportare

chi ci sta attorno, sostenendo così la cultura del rispetto e della cura dell’altro. Come direttore di dipartimento considero fondamentale condividere con la comunità accademica qualcosa che vada oltre le nostre attività ordinarie di didattica e ricerca. Per questo, supportando iniziative come Toys, speriamo di offrire uno stimolo verso cambiamento sociale che vada sempre più verso la parità di genere e del rispetto per la dignità della persona come valore fondamentale».

«Centinaia di bambole gettate a terra, scomposte, malconce: un modello unico di corpo plastificato, oggetto di disinteresse e soggetto dei ricordi di gioco di ogni individuo che sia stato bambino. L’artista agisce sul pubblico e con il pubblico, coinvolgendolo in quella che è la vera e propria performance – **afferma Anna Piratti che ha ideato l’installazione** con la performer Silvia Gribaudo –. I presenti vengono invitati a prendere una bambola dal mucchio, ricomporla e rivestirla con il più elementare degli abiti: un fazzoletto di stoffa bianca tenuto in vita da un nastrino rosso. La bambola così sistemata viene posizionata in un’area apposita: la *safe zone*. Progressivamente le bambole passano dall’area di disordine e insicurezza a quella ordinata e sicura. Ma queste bambole sono solo giocattoli? È questo punto di domanda che diventa centrale. L’arte non propone soluzioni, ma, offrendo emozioni e interrogativi, invita a confrontarsi con diverse angolazioni. È lo spettatore a decidere cosa farne di questo inedito punto di vista: accoglierlo, rifiutarlo, abbracciarlo, sposterlo, rielaborarlo. O prendersi cura, attraverso un oggetto di plastica antropomorfo, di qualcosa o qualcuno».

“Toys?” creata dall’artista visiva Anna Piratti, con il contributo della performer Silvia Gribaudo, invita il pubblico a confrontarsi con il tema della cura e del rispetto della dignità umana, con



particolare attenzione alla condizione delle donne. L’opera, esposta in oltre 25 mostre nazionali e internazionali, propone un’immagine potente e simbolica. Toys? non si limita a una rappresentazione: coinvolge attivamente il pubblico, trasformando lo spettatore in protagonista. Ognuno è chiamato a compiere un gesto concreto, intimo e pubblico allo stesso tempo, che diventa simbolo della responsabilità collettiva nella cura reciproca. La cifra stilistica di questa azione è la semplicità che si realizza sia nella scelta estetica che nello stimolo degli aspetti

gioiosi e giocosi della vita, per rafforzarli attraverso un vissuto positivo. La semplicità e la linearità sono evidenti anche nei gesti di cura, quotidiani e rituali, antichi e mai uguali a sé stessi: vestire e pettinare una bambola. Il circolo virtuoso creato da questa azione stigmatizza la banalità del bene, la sua realizzabilità nel qui e ora. Lo spettatore non può qui rimanere tale, non può nemmeno essere fruitore, ma assume un ruolo attivo perché ha l’opportunità e il potere di scegliere. La semplicità e la primordialità della scelta più elementare eppure più potente ovvero accettare o rifiutare un punto di domanda, un interrogativo. Il punto di domanda è forma artistica minima, categoria estetica, fondamento della possibilità di evoluzione, membrana di interscambio osmotico con il Mondo.



I dipartimenti di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione, Ingegneria dell’Informazione, Fisica e Astronomia, Psicologia Generale, Ingegneria Industriale e Geoscienze dell’Università di Padova hanno promosso questa riflessione collettiva sui temi dell’uguaglianza di genere e della dignità femminile. Il coinvolgimento diretto dei sei dipartimenti e dei loro direttori (Alessandra Simonelli, Gaudenzio Meneghesso, Flavio Seno, Francesca Pazzaglia, Fabrizio Dughiero e Nicola Surian) vuole contribuire a sostenere un ambiente accademico in cui la consapevolezza e la responsabilità siano valori centrali e a rafforzare il ruolo dell’istituzione universitaria come agente di cambiamento sociale.



[Anna Piratti](#) è un’artista visiva, formatasi all’Accademia di Belle Arti di Venezia, lavora in Italia e nel nord Europa, dove si occupa di arte pubblica, arte digitale e pittura su tela. Fulcro della sua ricerca è l’osservazione del dinamismo della nostra società, che traduce con la sua estetica toccando temi di attualità e interrogativi antichi. Ha tenuto mostre personali in Italia, Belgio, Norvegia, collabora attivamente con opere digitali sui temi della Media Literacy per un organismo europeo con sede a Bruxelles. Nel 2024 ha celebrato nella sua città - Padova - il decennale

dell'installazione Maestrale con un happening site specific presso la Cattedrale dell'ex Macello e a seguire ha esposto il dipinto Nulla è come sembra, realizzato in acrilico su tela medievale, arricchito da un design della luce che ne rende la percezione mutevole, al workshop internazionale Padova Architettura 2024. Per lo stesso evento, ha creato l'installazione Fondamenta, realizzata in materiale organico, presso la Loggia della Gran Guardia. Espone permanentemente i suoi quadri e le sue installazioni presso Palazzo Papafava, nel centro storico di Padova.

Info: <https://www.annapiratti.com/>

[Intervista video ad Anna Piratti](#)